

SUI SENTIERI DELLA LIBERTÀ

7 aprile 1944 lo scontro di Calanco e l'eccidio di Fragheto

All'inizio della primavera del 1944 sotto l'incalzare dell'offensiva alleata l'esercito tedesco sta lentamente ripiegando dall'Italia meridionale verso nord. In conseguenza di questo anche nell'Alta Valle del Marecchia fervono alacremente i lavori per allestire e riposizionare le difese tedesche lungo quella che viene denominata Gotenstellung, Linea Gotica. Questo baluardo difensivo taglia trasversalmente l'Italia Centro Settentrionale dall'Adriatica Valle del Conca (Pesaro) alla Tirrenica Valle del Magra (La Spezia) e integra strategicamente postazioni militari, bunker, manufatti.. con gli ostacoli naturali propri della tormentata orografia appenninica. Secondo i piani del comando tedesco tale realizzazione dovrebbe costituire un efficace sbarramento in grado di arrestare l'avanzata alleata. Nel contempo anche in Romagna nei mesi immediatamente precedenti si sono rafforzate e motivate le numerose formazioni partigiane territoriali, divenendo sempre più in grado di operare interventi di sabotaggio e compiere azioni militari finalizzate a rendere insidiose le vie di comunicazione e condizionare pesantemente i lavori di fortificazione. A conferma di questa notevole capacità operativa è significativo tra i vari episodi ricordare quanto avviene il due e il tre aprile del 1944 a Sant'Agata Feltria, dove alcuni distaccamenti dell'Ottava Brigata Garibaldi occupano il paese, neutralizzano il presidio della Milizia e delle forze di polizia e si allontanano con numerosi prigionieri. A questo punto fortissima è la determinazione del comando tedesco, sollecitato anche dagli esponenti del fascio locale, di pianificare per il sette aprile un grande rastrellamento. Tale operazione, nelle intenzioni dei fautori dovrebbe bonificare con radicalità da "banditi e ribelli" il territorio limitrofo al Monte Fumaiolo. L'iniziativa non è isolata ma si inquadra in un piano più generale diretto a colpire tutte le forze partigiane presenti in Appennino. Nello specifico vengono dispiegati un numero notevole di uomini, un migliaio di soldati tedeschi e circa 250 Militi della RSI appartenenti ai battaglioni M. "Venezia Giulia" e "Guardia del Duce". Nella notte tra il sei ed il sette di aprile, Venerdì di Pasqua, nel piccolo borgo di Fragheto sostano nel corso di una marcia di trasferimento gli uomini della Prima Compagnia della Brigata Romagnola. Li comanda Alberto Bardi (Falco). Il gruppo rappresenta una delle unità meglio organizzate della brigata. Sono le 10 circa del mattino quando una vedetta segnala l'arrivo di soldati tedeschi che puntano al paese provenendo da Capanne ed altre direttrici. Rapidamente i partigiani si allontanano da Fragheto e prendono posizione attestandosi sulle alture sovrastanti la località di Calanco di Sotto. In questo scenario si accende un lungo e sanguinoso combattimento durato tre ore circa dove perdono la vita tre partigiani, ma al termine, per i tedeschi che hanno subito la sorpresa ed il fuoco da una posizione dominante il bilancio dei morti e feriti sarà molto più gravoso. Intanto con il trascorrere del tempo a causa dell'affluenza di rinforzi e dell'impiego di armi pesanti per i partigiani la situazione diventa insostenibile rendendo inevitabile un'azione di ripiegamento. Ma per Fragheto e per i suoi abitanti la tragedia è appena iniziata, nel pomeriggio una ventina di soldati dello Strumbataillon OB Sudwest inviati in perlustrazione, individuano in un'abitazione del borgo un partigiano ferito, la ritorsione è selvaggia ed immediata, le abitazioni vengono incendiate e 30 civili inermi uccisi spietatamente, dei quali: 15 donne, 7 bambini, 6 vecchi e 2 giovani. In questo clima



di violenza e barbarie*, nell'ambito della stessa operazione militare, nelle vicinanze vengono fucilati dai tedeschi 5 partigiani catturati nei giorni precedenti ed il giorno dopo altri 8 giovani vengono condotti alla confluenza tra il Marecchia e Senatello al Ponte Carattoni (oggi Ponte Otto Martiri) e lì seviziati ed uccisi dai fascisti. Nel 2006 la procura Militare di La Spezia, ha riaperto il caso, per accertare colpevoli e responsabili dell'eccidio di Fragheto. Nel 2011 è iniziato il processo in contumacia a carico dei tre ufficiali tedeschi, Karl Weis, Ernst Plege e Karl Shaefer, appartenenti al battaglione imputato della strage. Il sette febbraio il tribunale Militare di Verona ha assolto due imputati in assenza di prove certe a loro carico, in quanto durante il corso del processo il terzo imputato, Shaefer, che agli atti sembrava avere le maggiori responsabilità per l'eccidio, era nel frattempo deceduto.

Carlo Lanzoni

* I fatti di Fragheto non rappresentarono un caso episodico, isolato, nella primavera - estate del 1944. In questa parte circoscritta dell'Appennino vennero commessi dalle truppe tedesche e dai militi della Repubblica di Salò una catena di eccidi. Il tragico bilancio di queste azioni criminose fu complessivamente di 127 morti in massima parte civili.

Note. Per tutti coloro che vogliono ulteriormente documentarsi sui fatti di Fragheto consigliamo la visione, reperibile sul Web, del toccante ed eloquente documentario prodotto dalla Rai alla fine degli anni 70 "Finchè dura la memoria, la storia di Fragheto Parte 1 e Parte 2" nel quale il noto regista Florestano Vancini ricostruisce dettagliatamente i fatti di allora sulla base di testimonianze oculari.